



Michele Isolini

Laureato in Diritto all'Università di Eriborgo, da oltre un trentennio nella sua funzione di Capo dell'Ufficio giuridico della Sezione della circolazione del Canton Ticino si occupa di infrazionistica stradale, dell'applicazione delle relative sanzioni penali e amministrative e di vigilanza sull'idoneità alla guida dei conducenti. Membro della speciale commissione federale sulle misure amministrative nella

circolazione stradale in seno all'Associazione dei servizi della circolazione (ASA), è costantemente confrontato con l'elaborazione di pareri consultivi nell'ambito delle modifiche di legge e di ordinanze federali. Partecipa inoltre all'elaborazione e aggiornamento delle raccomandazioni federali in materia di idoneità alla guida d'intesa con l'Ufficio federale delle strade (USTRA).

Psicologia del traffico in Ticino: esperienza e sviluppo

La psicologia del traffico è la disciplina che consente la lettura del comportamento degli individui nella circolazione stradale, in generale, e di quelli infrattivi, in particolare, e costituisce, in base al diritto federale, uno degli strumenti d'indagine scientifica a cui ricorre l'autorità cantonale nello svolgimento del suo compito di vigilanza sull'idoneità alla guida dei conducenti di veicoli a motore e di tutela della sicurezza della strada. Lo psicologo del traffico da sempre costituisce una delle figure peritali di riferimento nell'attuazione delle misure a carattere preventivo della legislazione stradale. Nel solco dell'evoluzione normativa dell'ultimo ventennio, progressivamente focalizzatasi sulla qualità degli accertamenti dell'idoneità alla guida, l'offerta peritale nel nostro Cantone ha saputo rispondere in maniera virtuosa con il Centro competenze psicologia applicata della SUPSI.

La circolazione stradale, intesa come manifestazione di movimento fisico motorizzato in uno spazio pubblico comune, pone l'individuo alla guida in continuo confronto con sé stesso, con i propri limiti e in una costante relazione con gli altri. Tanto essa costituisce espressione di una libertà fondamentale, tanto necessita di capacità, cura, equilibrio, rispetto e moderazione affinché ne risulti un effettivo bene collettivo e individuale condiviso. Tanto essa veste l'aspirazione di un diritto personale e risponde nel contempo ad un'irrinunciabile necessità della società, tanto il suo esercizio, complesso e carico di responsabilità, richiede adeguate risorse attitudinali, fisiche, psichiche e caratteriali e, in particolare, la coscienza ed arguta consapevolezza dei rischi che essa comporta per la sicurezza di ogni persona coinvolta.

La guida di veicoli a motore soggiace ad un regime di autorizzazioni e il rilascio delle licenze di condurre è innanzitutto condizionato al rispetto di requisiti minimi legali che definiscono l'idoneità di base (età minima, stato di salute, assenza di dipendenze, aderenza alle regole), che, a meno di segnali contrari, è presunta e si fonda prevalentemente sull'autocertificazione del candidato. L'ottenimento della licenza è nondimeno subordinato alla dimostrazione dell'acquisita capacità a condurre tramite esami di guida teorici e pratici a cura di un esperto della circolazione.

La circolazione motorizzata presenta un rischio intrinseco d'infortunio che ancora troppo spesso si realizza con gravi e tragiche conseguenze. A volte è sufficiente un semplice errore di valutazione oppure una disattenzione per dare origine ad un incidente letale. Il rischio connesso alla guida non può venire totalmente escluso nemmeno in condizioni ideali, ma può essere contenuto agendo su uno dei fattori che maggiormente vi incidono, ovvero quello umano.

Il rispetto delle regole della circolazione è fondamentale per la sicurezza della strada. Le infrazioni stradali, a seconda della loro gravità, comportano perciò l'applicazione di rigorose sanzioni penali e amministrative, le quali, attraverso il loro carattere repressivo, dissuasivo e rieducativo, hanno lo scopo di correggere il comportamento nella circolazione di chi ne è colpito e di prevenirne la recidiva.

Nei confronti di coloro che, per contro, non sono in grado di rispettare le norme stradali a causa d'idoneità fisica, psichica o caratteriale, l'autorità deve adottare immediate misure di sicurezza, il cui scopo principale è quello di escluderli cautelativamente dalla guida. L'applicazione di queste misure, gravose e invasive per chi le subisce, deve essere sempre preceduta, a meno che la legge non disponga altrimenti, da un attento esame specialistico

dell'idoneità a cura di periti (medici o psicologi del traffico) qualificati e riconosciuti secondo le norme di diritto vigenti.

Allineandosi agli obiettivi della politica stradale europea, per migliorare ulteriormente la sicurezza con la mirata finalità di ridurre sensibilmente il numero di morti e feriti gravi sulle nostre strade, le ancora recenti revisioni della legislazione stradale elvetica promulgate nell'ambito del programma di misure denominato VIA SICURA, si sono in particolare focalizzate sul miglioramento del sistema di accertamento dell'idoneità alla guida. In questo senso, sono stati introdotti chiari criteri per ordinare tempestivamente gli esami dell'idoneità ed il quadro legale necessario per migliorarne la qualità.

In caso di dubbio sull'idoneità dal profilo caratteriale di una persona a fronte di pericolosi o ripetuti comportamenti stradali che fanno desumere una mancanza di rispetto verso gli altri, così come un'incapacità ad aderire all'osservanza delle norme della circolazione, l'autorità ordina di principio un accertamento specialistico a cura di uno psicologo del traffico. In situazioni particolari di recidiva, la legge sancisce la presunzione legale d'inidoneità senza accertamento specialistico preliminare. Il riesame di un provvedimento adottato per inidoneità caratteriale, legalmente presunta o accertata, richiede sempre una valutazione specialistica dello psicologo del traffico.

In Ticino, l'autorità cantonale ha sempre potuto contare sulla presenza di un'offerta peritale nel territorio grazie alla puntuale disponibilità di psicologi impegnati e preparati, succedutisi negli anni e che, a turno, hanno saputo garantire all'utenza locale la prossimità di un servizio peritale dedicato e di qualità conforme alle esigenze legali.

Dando uno sguardo al passato, sino all'entrata in vigore nel luglio 2016 delle nuove specifiche prescrizioni federali in materia di accertamento dell'idoneità alla guida, in base alla regolamentazione cantonale l'autorità amministrativa ha sempre fatto capo alla figura dello *psicologo del traffico cantonale*, incaricato perio-

dicamente con mandato diretto tramite una risoluzione formale del Consiglio di Stato. Il riferimento, da parte dell'autorità cantonale, alle prestazioni di un solo perito legittimato, in conformità ai precisi dettami normativi cantonali, è stato per lunghi anni in Ticino il modello seguito per l'attuazione del processo peritale.

Oggi la situazione è molto diversa. Innanzitutto, come già accennato, l'ordinamento legale in materia di accertamento dell'idoneità è mutato radicalmente, introducendo fondamentalmente due concetti: l'esigenza per i periti di disporre del titolo di specialità riconosciuto al termine di un iter formativo specifico e la libera scelta del perito da parte dell'utente per cui è richiesta la valutazione dell'idoneità.

Con la revisione della normativa federale entrata in vigore il 1° luglio 2016, la verifica dell'idoneità caratteriale alla guida deve ora essere eseguita da uno psicologo che possieda il titolo di *Psicologo specialista in psicologia del traffico FSP* con specifiche competenze in diagnostica o un titolo riconosciuto come equivalente dalla Società Svizzera di Psicologia della Circolazione (SPC). Il riconoscimento è valido su tutto il territorio nazionale e l'utente toccato può rivolgersi a qualsiasi psicologo riconosciuto, il cui elenco è accessibile tramite il portale Medtraffic^[1] gestito dall'Associazione svizzera dei servizi della circolazione (ASA).

Nella volontà di continuare a garantire, anche per la psicologia del traffico, la massima prossimità ai cittadini domiciliati nel nostro Cantone e pertanto di offrire loro adeguate condizioni di accesso a periti attivi sul nostro territorio e in lingua italiana, in Ticino, grazie in particolare all'impegno congiunto di autorità e perito incaricato, ci si è per tempo attivati intraprendendo i passi necessari al fine di adeguare l'offerta peritale conformemente ai nuovi requisiti legali.

Il risultato così raggiunto, con il determinante supporto e coinvolgimento di una risorsa locale di eccellenza scientifica, formativa e logistica come la SUPSI, è un centro specialistico costituito dal Centro competenze psicologia applicata, in gra-

do di garantire all'autorità cantonale un servizio peritale di psicologia del traffico altamente performante e in cui specialisti riconosciuti o in formazione eseguono esami completi dell'area caratteriale e neuropsicologica ed elaborano referti peritali dal valore diagnostico perfettamente riconosciuto sul piano giuridico dalle istanze decisionali di ogni grado (cantonale e federale).

Alla base di ogni progetto la componente umana gioca un ruolo imprescindibile e se oggi in Ticino possiamo contare su un centro peritale in seno alla SUPSI, grande e particolare merito va riconosciuto al Professor Lorenzo Pezzoli.

Designato psicologo del traffico cantonale dal 2001, nel corso del suo mandato ha saputo garantire la continuità dell'attività peritale offrendo, in collaborazione con l'autorità cantonale, costanti impulsi per uno sviluppo qualitativo e organizzativo della psicologia del traffico in Ticino. A seguito della revisione del sistema di accertamento dell'idoneità, egli si è prontamente sottoposto all'iter necessario, ottenendo il riconoscimento del titolo richiesto entro i termini imposti dalla nuova legge. La sua presenza in qualità di Responsabile del Centro competenze psicologia applicata ha favorito il graduale inserimento dell'attività peritale in seno alla SUPSI che ha trovato così nel 2018 la sua solida collocazione in un contesto di riconosciuta eccellenza scientifica.

Oltre a garantire lo svolgimento ottimale della valutazione peritale, che può contare su un'investigazione interna completa e coordinata dell'idoneità alla guida a seconda della complessità dei casi, il contesto operativo del Centro competenze psicologia applicata permette, nel solco di una evoluzione virtuosa, la formazione di nuovi psicologi del traffico nonché lo sviluppo di specifiche conoscenze d'interesse scientifico a beneficio di molteplici opportunità di collaborazione nell'ambito della ricerca, della prevenzione e della formazione in materia di circolazione stradale.

[1] www.medtraffic.ch